Anno X. TORINO, Mercoledì 20 Settembre 1876 Num. 260.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 28 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 SETTEMBRE 1876.

Il discorso dell'on. Puccioni.

In mezzo alla guerra accanita che si fanno le parti politiche in Italia ed altrove, quasichè ciascuna di esse creda di avere il monopolio della sapienza e del patriotismo, in mezzo a quella fraterna gara di denigrarsi e demolirsi a vicenda, noi ci soffermiamo con piacere su quei pochi che, pur mantenendosi fermi e saldi nei loro convincimenti, ammettono la buona fede e le oneste intenzioni dei loro avversarii e riconoscono il bene che hanno operato, quantunque li credano incappati in tali errori, che non permettano più che altri li sostenga.

Di questi pubblicisti, i quali non credono essere veramente necessario che i contendenti pel potere si facciano a brani, e che quando si parla degli avversarii si abbiano a pescare nel vocabolario proprio i termini più ingiuriosi, ci ha mandati tosto alcuni tipi la Toscana, maestra in questa congiuntura di temperanza e di cortesia, e fra questi l'on. Puccioni, il quale, in un discorso diretto a' suoi elettori di San Sepolcro e pubblicato testè dalla *Nazione*, espresse le opinioni dei suoi amici politici, che, staccatisi dalla maggioranza, concorsero all'avvenimento al potere dell'on. Depretis.

Volentieri, se nol vietasse la sua lunghezza, riprodurremmo quel suo discorso, notabile per la forma e il rispetto con cui si parla dei dissenzienti, e anco perchè rappresenta le opinioni ed i propositi di una frazione della Camera elettiva, la quale, sebbene non molto numerosa, è destinata ad esercitare non poca influenza, a determinare per avventura le nuove parti della Camera, potendosi a questi giorni dire omai viete le antiche, quantunque, come accade in molte altre cose, si conservino i nomi anche quando sono cessate le cause per cui essi vennero assunti.

È naturale che questi novatori, i quali disdegnano andar sempre sulle orme altrui, eccitino diffidenze e sospetti, siano visti di mal occhio dagli antichi amici e non senza molte riserve accolti dai novelli. E, secondo l'usanza, si affibbiano motivi di personale e locale interesse a queste mutazioni, o, come affettano dire, diserzioni. Ai dissidenti toscani incolse pure tale malanno, ora si diede la causa alla Corte di cassazione che si volle insediare a Roma, ora al traslocamento di alcuni uffizi, ora a spese che si vollero accollare allo Stato, scaricandone Firenze: ma niente autorizza tali accuse mosse ad onorandi personaggi, i quali per altra parte resero, come fece l'avvocato Puccioni, pienissima ragione della loro condotta all'Assemblea legislativa.

Il deputato di San Sepolcro fece anco davvantaggio, provò che si mantenne anzi fedele alla sua bandiera, che non mutò menomamente i principii cui riputava salutari, brevemente, che fu, com'è desiderabile che siano tutti i rappresentanti della nazione, affatto indipendente. Ora, dovrà dirsi più costante, più coerente a se stesso, chi segue i suoi amici nella prospera e nella ria fortuna, non pensa col proprio ma col loro cervello, dà sempre ragione agli uni e torto agli altri, o non piuttosto colui che si professa ed è amico del vero e della patria, e non dubita di rendere il partito anche per coloro cui dianzi combatteva, se crede che adoperando in tal guisa promuova maggiormente il bene del pubblico?

Pietro Puccioni si disse già e si dice anche presentemente costituzionale, liberale, moderato. Liberissimo a chiunque di preferire i radicali, di anelare a novità non pur nell'amministrazione, ma nella costituzione medesima dello Stato, è affare di convincimento e di gusto; ma dalla via, che credette e crede anche adesso buona, il Puccioni non si dilungò, quantunque due volte abbia contribuito a balzare di seggio i rettori sostenuti dalla fazione moderata della Camera. Si schierò cioè fra gli oppositori nel giugno del 1873 e nel marzo del 1876, quantunque fossero al potere personaggi cui aveva caldamente e lealmente sostenuti. Il perchè si disse scherzosamente che, deputato di San Sepolcro, aveva aperto il sepolcro a due Ministeri, e in esso metterebbe anche il presente, dice, quando deviasse dal programma con cui si è annunciato al proprio paese.

Cessò dunque dall'essere *destro*, senza diventare *sinistro*. E purchè si faccia ciò che è giusto, utile al paese, poco importa quale scanno si occupi nell'aula di Montecitorio. Con dolore si staccò, lo confessa, da commilitoni, con cui aveva partito i dolori delle sconfitte e le gioie de' trionfi, da uomini con cui era avvinto con saldissimi vincoli, da uomini che condussero l'Italia al punto in cui si trova al presente, che sostennero la politica che ci menò a Roma e al pareggio: ma più potè in lui la voce del dovere che quella dell'amicizia, ed ora è necessaria, nonchè possibile, una trasformazione di partiti politiche, fondata sulle idee, sui principii, non sulle simpatie od antipatie personali.

Sotto gli antecessori del Ministero attuale si liberò Venezia, si unì Roma al reame, e colla savia e temperata politica che si seguì, poterono convivere a Roma Vittorio Emanuele, Pio IX e il generale Garibaldi. L'oratore sa grado di ciò al Lanza, al Sella, al Minghetti, al Visconti Venosta, i quali mantennero la promessa fatta dal Conte di Cavour all'Europa, che l'Italia, fatta una ed indipendente, sarebbe divenuta un pegno di pace alle nazioni civili. Quali che siano stati gli errori di quegli uomini, e non siamo certamente noi che gli abbiamo palliati, confessiamo che amiamo assai più il linguaggio tenuto dall'on. Puccioni che non quello cui tengono i pubblicisti i quali affermano nulla essersi fatto di buono e di bello nei sedici anni che precessero l'avvenimento al potere dei loro amici, dando a questi stessi, per soverchio zelo, una smentita, poichè nè il signor Depretis, nè i suoi colleghi trascorsero mai tanto nelle loro parole, anzi l'on. Presidente del Consiglio lealmente riconobbe quanto di bene avevano fatto i suoi predecessori.

L'equanimità del sig. Puccioni è tanta che abbonda persino nelle lodi ch'egli tesse a coloro che ressero negli anni scorsi le finanze: poichè, s'egli è vero che quasi restituirono il pareggio nei bilanci, questo risultamento l'ottennero con mezzi sì riprovevoli, che scemano in gran parte il sentimento di gratitudine che la nazione deve provare per essi: ma non accade ora trattare nuovamente una questione omai trita. Delle provvisioni proposte al Parlamento a quello scopo, quella che assolutamente non potè approvare l'on. Puccioni, quella che lo trovò risoluto avversario, prima fu l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali, perchè vi scorse i germi di funeste dottrine, e infatti furono tosto tradotte in sistema di governo.

Con quell'avocazione al misero in non cale i bisogni dei Comuni e delle Provincie, lo Stato mostrò la sua tendenza a farsi onnipotente a scapito degli altri enti morali, che sono parte vitale dello Stato, si fece un gran passo nella via dell'accentramento, che tre anni dopo volevasi esagerare ancora. Ora l'accentramento, dice il Puccioni, è negazione di libertà, perchè lo Stato, sotto il pretesto di regolare, comprime lo svolgimento della libertà individuale e collettiva, e colla scusa di meglio governare riesce ad assorbire tutto e a creare mille imbarazzi, mille ostacoli, mille difficoltà nella risoluzione di tutti gli affari che riguardano gl'interessi dei cittadini, che meglio saranno risoluti quanto meno l'azione dello Stato si farà sentire.

Altro danno. Lo Stato è obbligato a mantenere un esercito d'impiegati, e questi, benchè mal pagati, per la povertà d'Italia, formano quella *burocrazia* che è onnipotente e contro la quale si muovono molte censure.

Ma con mezzi piacevoli e spiacevoli, utili o dannosi, si annunciò un giorno conseguito il pareggio. Non ardiremmo dire se abbia proprio solida base, lo vedremo fra poco, ma di quel fatto l'on. Puccioni rende grazie al sig. Minghetti, cui qualifica animo nobilissimo, ingegno eletto, dotto, facondo ed elegante oratore. Si vede che la sua conversione a sinistra non lo induce ad ardere gli antichi suoi idoli. Dice che grazie a quell'immenso servigio il paese dimenticherà l'errore commesso da lui col proporre al Parlamento l'esercizio per parte dello Stato delle strade ferrate che si riscattavano. E a questo errore fu trascinato il Governo, che si era posto sopra un fatale pendio. E per tale motivo perdè l'appoggio di parecchi valentuomini che l'avevano dianzi caldamente sostenuto. Non addurremo qua i loro argomenti, trattandosi di cosa recente, nota a quanti hanno seguito le fasi parlamentari. Indi la crisi parlamentare, che portò definitivamente l'opposizione al potere.

Noi vedremo altra volta, colla scorta del discorso dell'on. Puccioni, quale condotta intenda tenere la sua parte, senza cui quella memorabile mutazione non avrebbe potuto succedere.

ASILI DI DUBBIA VITA.

Ci scrivono:

Non intendo biasimare in teoria la proposta d'uno stabilimento d'un *Asilo di dubbia vita;* ma mi pare che quando l'egregio scrittore dell'articolo discese a tracciarne le norme per la pratica applicazione, avesse per lo meno un po' la testa nelle nuvole.

E dapprima: egli fissa il luogo in cui dovrebbe erigersi l'Asilo, descrive le più minute particolarità circa il modo di fabbricazione, e determina persino quale sarebbe il quartiere ed il giardino da accordarsi al Direttore dello stabilimento!

L'egregio scrittore protesta di non voler *togliere le estreme onoranze ai morti*... Alla che egli lor riserba qualche cosa di bello!... una passeggiata in mezzo ai campi!... e ciò per procurare un po' di moto salutifero alle persone care, ai curati, e non di rado alle Deputazioni del Municipio e delle Associazioni che sogliono accompagnare all'estrema dimora la salma di chi si è meritato un tal onore; tutti costoro ringrazieranno di cuore il Fornelli dell'invenzione.

E sì che gli inconvenienti di cui si lagna l'autore della proposta non sarebbero per nulla schivati. Anche per una strada di campagna si può trovare una rozza che si impenni all'apparire del funebre corteo, ed uno screanzato che venga a diverbio con due becchini poco pazienti, ed anche colà accorreranno numerosi a *spaventarsi*, volontariamente come sempre, donne e fanciulli. Quanto al preteso immorbamento credo possano bastare i vigenti regolamenti municipali, qualora ne sia curata l'esatta ed imparziale applicazione. D'altronde non si potrebbe costringere la famiglia dell'estinto a privarsi della salma prima delle 24 ore dal decesso, e l'immorbamento temuto avrebbe luogo egualmente in qualunque modo e con qualsiasi pompa ne venga effettuato il trasporto.

L'autore del progetto non vuole contrastare alla *cattolica aristocratica usanza della Messa presente cadavere* e quindi erige un apposito tempietto nel centro del suo Asilo, ma non pensa però che è materialmente impossibile che si possano celebrare 12 o 15 Messe o religiose funzioni dei vari culti in un sol mattino ed in un sol tempietto.

Egli invita i *parroci*, *i battuti*, e *gli altri sodalizi* a fabbricarsi il presso un edifizio onde deporvi i loro arredi ed attrezzi... i soli parroci in Torino sommano a più di venti... i battuti e gli altri sodalizi poi a... chi sa quanti. Vedete quanti edifizi!... Sarebbe una vera città mortuaria. Non si sarebbe dimenticato altro che un buon albergo per le persone care, sacerdoti ed altre anime pietose che dovrebbero trovarsi presso il suo ospedale dei morti apparenti, finchè sia stata su di essi pronunciata la definitiva sentenza dalla scienza medica, e che non desiderassero di ripetere tre o quattro volte una lunga passeggiata salubre all'aria libera.

E la disinfezione dei cadaveri?!... una disinfezione dopo che il cadavere è uscito dalla città ed a qualche centinaio di metri dal cimitero! Non sarebbe meglio disinfettarli addirittura al Camposanto?! Sarà forse per preservare dall'ammorbamento i cittadini... specialmente d'inverno. E chi pagherebbe tutte queste operazioni sui cadaveri? Il Municipio? Almeno pei poveri. Veramente non credo che lo stato finanziario del Municipio gli permetta di andare in cerca di spese, la cui utilità è

---

(59) (Vedi num. 255)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XLII.

Cencio dimostra d'aver buona memoria e un po' di cuore.

— Ebbene, — disse il libellista al gerente del suo giornale, — com'è stato che i vostri colpi sono riusciti così incerti e poi siete fuggito come se aveste paura?

Cencio Canciano prese un'aria di fiera risoluzione, sorse in piedi, strinse i pugni e guardando fissamente e con una specie di sfida i quattro uomini che gli stavano dinanzi, rispose con voce cupa e accento pieno di fermezza:

— È stato che prima avrei voluto aver fatto a pezzetti tutti voi e cento dei pari vostri che dato una graffiatura a quell'uomo. È stato che quando ho visto che si trattava d'assassinare colui, l'unico al mondo che sia stato buono e generoso ed affettuoso pel povero Cencio, l'unico per cui vorrei dare anche la vita, ho smarrito la testa, ho sentito orrore di me medesimo, avrei voluto profondare, avrei voluto fuggire fino all'inferno.

I suoi ascoltatori si guardavano stupiti, non comprendendo nulla affatto in codesto nuovo genere di sentimenti che non avrebbero mai più sospettato nel facinoroso uomo su cui avevano creduto poter ciecamente contare.

Parione stava per muovergli altra interrogazione; ma egli, scaldandosi man mano, riprese con maggior impeto:

— Sì, ho proprio smarrito la testa, e ci penso adesso che ho fatto la maggior bestialità del mondo a fuggire. Dovevo star là, dovevo gettarmigli a' piedi e domandargli perdono, dovevo dirgli che lo si vuol morto ad ogni costo, dovevo difenderlo da voi altri...

Li guardò con occhio più torvo ancora da metter paura e soggiunse tendendo verso di loro il suo pugno nocchioso:

— Appunto! Che cosa ne avete fatto? L'avete finito di ammazzare? Giuro al cielo, se così fosse!...

I quattro complici scambiarono uno sguardo quasi spaventato.

— No! — disse freddamente il Parione avanzandosi verso di lui e fissandolo con quello sguardo dominatore che usano verso le belve i domatori: — no, o se quel tale a cui ora sembra che tu cotanto t'interessi, non muore per le ferite che gli hai fatte tu...

Cencio mandò un gemito e si coprì colle mani gli occhi, come se quest'idea gli fosse troppo dolorosa.

— Egli vivrà per fatto nostro fino all'età di Matusalemme. E sta pur certo che noi ora s'è avuto tutto quello che si aveva da avere, e che non gli torceremmo nè anche un capello per far piacere al Padre Eterno.

L'omaccione guardò con diffidenza chi gli aveva parlato e poi tutti gli altri.

— Non mi fido: — soggiunse crollando la sua testaccia: — e domani andrò io stesso da quell'uomo benedetto, gli domanderò perdono, gli dirò tutto e mi metterò io stesso a vegliare su di lui.

I quattro scambiarono di nuovo uno sguardo pieno di spavento.

— Oh! tu non farai codesto, corpo del diavolo! — gridò Biagio Livi, pavonazzo dalla collera.

— Lo farò! — rispose fermamente il Canciano coll'aspetto d'un'ostinazione accanita.

Federico Parione rassicurò con un'occhiata i compagni, e poi disse a Cencio colla solita freddezza:

— Ci penserai due ed anche quattro volte prima di farlo; perchè sarebbe un perderti affatto e un perderti inutilmente, senza recare il menomo vantaggio a colui... al quale mi piacerebbe assai sapere perchè tu hai posto a un tratto tanto interesse.

— Perchè?... Perchè quell'uomo, senza punto conoscermi, mi salvò dalla morte, in una rissa, correndo anche il rischio di buscarne lui; perchè, ferito, mi curò a sue spese, con una benevolenza, con una generosità che per un fratello non avrebbe potuto maggiore, perchè seppe dirmi parole che nessun altro m'aveva detto, nè mi disse di poi, e con tale accento che mi penetrò nel cuore, ed io, per quanto scellerato mi sia, gli ho posta una riconoscenza eterna.

— Ah! ecco un bellissimo aneddoto! — disse il Parione col suo piglio altiero ed ironico. — E' t'ha salvato senza conoscerti!... Lo credo. Se t'avesse conosciuto, un uomo di quella razza, t'avrebbe lasciato nelle peste. Se tu domani vai a farti conoscere per quello che sei, egli ti fa mettere alla porta come un ladro che viene ad aggredirlo...

— Ma io gli dirò dei pericoli che lo minacciano ancora...

— Ed egli per riconoscenza ti farà cacciare in prigione. Credi a me, il meglio che tu abbia da fare è di continuare a rimanergli incognito.

Canciano guardò il Parione coll'aria incredula di chi sospetta un inganno nelle parole che gli son dette.

— Vedremo, — diss'egli a denti stretti.

— È rischioso troppo il vedere in codesta sorta di cose... E guarda bene che se tu ti cacci scioccamente negli impicci di codesta maniera, non potrai più contare su me per levartene.

— Io vi accuserò tutti quanti: — disse cupamente l'omaccione.

Livi digrignò i denti, Faconti e Albertini impallidirono, Parione rimase impassibile.

— Non sarai creduto: — disse quest'ultimo sempre col medesimo tono; — e aggiungerai a tutti gli altri, che già ti stanno addosso e che io ti saprò tirar fuori, anche il carico di un'accusa falsa.

— Ad ogni modo veglierò io d'or innanzi sulla sicurezza di quel signore.

— Bravo! Bene! Ecco un'eccellente idea! — esclamò con alquanta più ironia il Parione. — Vegliare quanto vuoi e rimanere modestamente incognito. Sarà meglio per tutti e anche per te che ci acquisterai più merito... per la vita futura. Or via, gran fanciullone, lascia le fisime e porgi la mano che ti dia il resto di quanto t'abbiamo promesso. Veramente non l'hai guadagnato a buon dritto, perchè il colpo non è riuscito che a mezzo, ma noi siamo generosi e ti regaliamo la somma intiera.

Canciano, invece di porgere la destra, la ritrasse come inorridito.

— Il prezzo di quel sangue! — esclamò egli. — No, non lo voglio... Non voglio nulla..... Mi brucierebbe le mani..... Ah! vorrei ancora avere quell'altro denaro che me ne avete dato prima per potervelo restituire...

— Ma tu te lo sei già bevuto in altrettanti bicchierini, non è vero? — disse il Parione con un freddo riso sarcastico. — Va bene, fa a tuo senno, — soggiunse riponendo nella tasca dell'abito il portafogli che aveva già preso in mano; — ma se mai cambi d'avviso e il rozzaio ti faccia risovvenire che questi denari ti posson far comodo, vieni da me, e non ostante il tuo eroico rifiuto d'adesso e tutte le sciocchezze che hai spifferate, sarò sempre pronto a darteli. Ora sta qui ad aspettare un pochino, chè avrò bisogno di te questa notte medesima per mandarti a fare un'importante commissione.

Cencio Canciano mandò un borbottio che era una promessa d'ubbidire e ricadde seduto sulla pancaccia, per affondarsi di nuovo nelle sue meditazioni. I quattro passarono nella vicina stanzetta.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

per lo meno discutibile; e poi Dio mi guardi da una disinfezione per carità!... La famiglia dell'estinto? Mi pare che anche pei cittadini non sia il caso di cercar modo di accrescere loro le spese obbligatorie.

Suo devot.
(*Segue la firma*).

Corio, 15. — Pochi giorni or sono sviluppossi un incendio che, se non fosse stato del pronto soccorso, poteva avere tristi conseguenze.

In villa un ragazzo di tre anni, abbandonato a sè, accese il fuoco vicino ad un fenile coperto di paglia; alcuni istanti dopo la paglia, il fieno, la casa, tutto era in fiamme. Una povera vecchia era in letto malata. Nessuno badava alla vecchia, ravvisando al modo di spegnere l'incendio. Un grido disperato si fa sentire: un istante dopo la povera malata, trasportata attraverso alle fiamme con scale a mano, era salva. Ma il tetto della casa era rovinato. L'incendio in poche ore fu spento. Il pronto soccorso non bastò a scongiurare il danno di quella disgraziata. Malattia e miseria! Ma a Corio quando vi sono tanti villeggianti il conforto non doveva tardare.

Alla sera vi fu rappresentazione ed il prodotto fu erogato a quella infelice che si ebbe L. 110.

Ora, poichè sono a parlare di beneficenza, se non fosse per anticipare una narrazione dei fatti di Corio che quel signore che scrive su pei giornali credo voglia mandare alle stampe, direi che non fu la sola beneficenza che si ebbe dalle rappresentazioni, ma una egregia somma fu erogata all'Asilo.

Due Società filodrammatiche ebbero, come direbbe il *Pirata*, gli onori del proscenio. La Torinese diede, fra le altre produzioni, *Il trionfo d'amore* in modo da far invidia ad artisti provetti. Citerò a conferma del mio asserto solo i nomi della signora Palazzi e signori Barberis, Sineo, Barbonessa, Pantassa, Galletti.

I dilettanti coriesi, che recitarono *La Miseria* la sera dell'incendio, furon tutti applauditi, ed in special modo le signorine Annetta Vigo e Manarini.

Vi fu inoltre un Concerto di beneficenza, diretto dai maestri Spilman e Pioletti. Molte signore e signorine furono assai applaudite; le vorrei nominare, ma io non deggio entrare nella messe altrui. Quindi non parlerò della festa dei Doni, che fu brillantissima. Non della solennità e semplicità della festa, in cui furono distribuiti i premi all'Asilo, non dei geniali ritrovi, non dei pranzi campestri a centinaia di persone, non delle bellissime serate del Casino, che non terminerà che a tutto ottobre, mentre alla metà del mese si inaugurerà già il Casino nuovo, che sarà più ampio e più bello del vecchio, che pure era già bellissimo.

Rivarolo Canavese, 18. — Ci scrivono:

Il 24 corrente avrà luogo in Rivarolo Canavese il consueto splendido ballo di beneficenza. La scelta musica sarà diretta dall'egregio cav. Bertussi.

Crescentino, 18. — Ci scrivono:

Si è con grande piacere che udimmo testè che il signor Luigi Gaffodio fu nominato dal Governo del Re a sindaco della città di Crescentino. Tutti sanno chi esso sia. Tutti riconoscono la sua onestà ed il suo disinteresse. Sperano bene quindi in esso, e sperano che vorrà dar assetto alle disordinate finanze comunali, e far ritornare quei bei tempi in cui Crescentino si onorava di avere ordinatissime le sue finanze, e non aveva debito alcuno, mentre ora si trova che le imposte comunali sono così gravi che superano di gran lunga quelle *governative*.

Nelle elezioni politiche, al Bertolè, che non è più tanto sicuro di essere rieletto, si contrappone l'avv. Faldella. Tutti sanno chi è desso: giovane dotato di bello spirito, seppe occupare un bel posto. Esso è ora primo collaboratore dell'avv. Graziano in Vercelli. È scrittore distintissimo, e tutti ricordano con piacere i suoi *Bozzetti*, che non solo lo rivelano come distinto letterato, ma come uomo di cuore.

Il collegio di Crescentino, eleggendolo, manderebbe al Parlamento un giovane indipendente, che saprebbe degnamente rappresentarlo. Noi consigliamo vivamente i Crescentinesi di dare il loro voto a questo giovane avvocato.

Savona, 18. — Un detenuto che stava scontando la sua pena nel reclusorio militare di questa città, precipitavasi dal bastione di fortezza prospiciente il giuoco del pallone.

Sebbene cadesse da un'altezza di 14 metri, il disgraziato non riportò alcuna frattura, ed ora, ristabilitosi dalla commozione del colpo, va guarendo eziandio dalle insignificanti contusioni fattesi.

Milano, 19. — La Regina di Sassonia è giunta qui ieri alle ore 3 55 da Bellagio, e prese alloggio all'Albergo de la Ville. Viaggia sotto il nome di contessa Hohenstein ed ha un seguito numeroso.

Oggi parte pel lago di Garda.

Tutti sanno che la Regina vedova di Sassonia è madre della Duchessa di Genova ed avola, per conseguenza, della principessa Margherita.

— Tranquillo e solo nella sua carrozza il signor Cesare Stefanoni si recava ieri a Milano, quando nelle vicinanze di Caronno si vide fermare il cavallo da alcuni malandrini, che gl'intimarono di metter fuori i quattrini colla classica frase: « O la borsa, o la vita! »

Ma il signor Stefanoni non si perdette d'animo, e con un paio di frustate assestate destramente sul viso dei malandrini ed una terza sulla groppa del cavallo, potè incolume sottrarsi ai complimenti de' suoi aggressori.

Il signor Stefanoni si diede premura di avvisare subito la vicina stazione dei carabinieri del fatto occorsogli e, a quanto pare, sarebbero già stati arrestati alcuni individui di Garbagnate, sospetti d'essere autori dell'aggressione.

Bologna, 19. — Giovedì scorso fu dal comune di Molinella, dopo lunga discussione, approvata in massima la costruzione della ferrovia economica Bologna-Budrio-Molinella-Portomaggiore, e stabilito di nominare una Commissione perchè, d'accordo colla Società assuntrice e col suo rappresentante qui in Bologna, ing. Mattei, stabilisca le basi che servir debbono alla stipulazione del contratto definitivo.

Livorno (Toscana), 18. — Nei primi giorni della scorsa settimana, nel bacino dei signori fratelli Orlando, ebbero luogo alcuni esperimenti coll'apparecchio del prof. Serafino Roggero, per la navigazione sottomarina. Gli esperimenti riuscirono perfettamente e dimostrarono col fatto come ad una nave sia possibile immergersi nelle acque a qualunque profondità e risalire poscia alla superficie a piacere di chi dirige la nave stessa.

L'apparecchio dimostra inoltre che, come ne' pesci, per mezzo della vescica natatoria, si rendono possibili l'equilibrio ed il moto nelle diverse profondità delle acque, così è resa pratica ed attuabile la navigazione sottomarina.

Napoli, 18. — Ieri sera gran baldoria sul Corso Vittorio Emanuele e risse.

All'angolo dell'ospedale di Gesù e Maria due brigate di venditori di vino si presero a colpi di revolver. Ci fu un vivo parapiglio; finita la battaglia, si contarono quattro feriti.

Roma, 18. — Leggesi nel *Diritto*:

Ieri, giorno di domenica, santificato da centinaia di popolani, con centinaia di sbornie, avvenne una quantità di risse su tutti i sette colli. Si accapigliarono uomini con uomini, donne con donne. Se si potesse fare la statistica dei pugni, delle bastonate e dei graffi, ieri la cifra sarebbe stata straordinaria.

Il peggio si è che il coltello ne fece, come al solito, delle sue, e tre risse avvenute in tre diversi punti di Roma, lasciarono sul terreno parecchi feriti.

Nessuna però delle coltellate fu mortale, anzi sono tutte guaribili.

I colpevoli furono quasi tutti arrestati, meno due che riuscirono a sottrarsi colla fuga.

Nizza marittima, 18. — Un orribile fatto è avvenuto durante la notte scorsa nella rada di Villafranca a bordo di un legno ivi arrivato da poco, ed ormeggiato alla darsena. Un marinaio dell'equipaggio, d'anni 22 circa, avrebbe prodotta una ferita mortale con un'arma da taglio al nostromo di bordo, mentre questo dormiva. Il rimanente dell'equipaggio, impaurito da simile delitto, si rinchiuse nella sua cabina, in modo che l'assassino potè salvarsi; però uno s'armò di coraggio e lo inseguì fino a terra, dove venne arrestato dalla gendarmeria. Il nostromo venne immediatamente ricoverato all'ospedale; il suo stato è gravissimo. Notisi che il capitano del legno trovasi momentaneamente a Marsiglia per affari, per cui il comando era provvisoriamente esercitato dal detto nostromo.

CRONACA CITTADINA

Voci dai Borghi. — Un abitante del Borgo San Salvario ci scrive:

« I lavori di copertura del canale del Valentino camminano così lentamente che tutti gli abitanti del Borgo vedono con terrore avvicinarsi il tempo delle pioggie prima che siano terminati; se ciò avviene sarà impossibile per molti il recarsi a casa, poichè per coprire il canale si è guasta la stradicciuola che vi stava a lato, si sono fatti dei mucchi di terra, scavati canali, quindi viene il *tramway* e poi le stradale con il resto di fanghiglia, insomma sta innanzi a molti, nonchè un incomodo, un danno grave se il lavoro non termina presto; dunque, per carità, fate un po' più presto, ed il Municipio veda se l'impresario sta nei termini del contratto. »

— Altro reclamo pure dal Borgo San Salvario:

« Poco lungi dal cavalcavia sta una siepe, e dietro quella siepe... già ci intendiamo; insomma ne vien fuori una puzza orribile; non sarebbe possibile rimediare a tale sconcio che ora appena s'incontra nelle città turche?

« Non si potrebbe almeno fare un po' di pulizia ogni giorno?... »

Ci pare che questi due reclami meritino di essere presi in considerazione dal Municipio.

Teatri. — Due attraentissime rappresentazioni per questa sera.

La serata a beneficio della bravissima signora Marietta Frigerio al Balbo, col *Giroflè-Giroflà* di Lecocq, e la serata dell'attrice Cavallini al Gerbino con due novità: *Dopo le nubi... il sole*, dell'avv. Carlo Nasi, e *Alla cuccia*, scherzo comico tradotto dal francese dall'attore Checchi; più *Gli amori del nonno*, di Marenco.

Fortunati spettatori del Balbo e fortunati spettatori del Gerbino!

Il solo cronista si trova nella *desolazione* perchè non può assistere a tutti e due gli spettacoli in una volta sola. Fatalità!

— Le rappresentazioni del Circo equestre Bell a piazza d'Armi vanno a gonfie..... *tele*. C'è il tendone che è sempre pieno di spettatori e che caldo vi si sente!

Ieri sera abbiamo ammirato degli stupendi giuochi sul cavallo, eseguiti dal giovane ed ardito cavallerizzo Bell e certi scherzi d'un *clown* che faceva meravigliare per la sua sveltezza e le sue freddure.

La Compagnia resta a Torino fino a sabato e poi va al teatro Dal Verme di Milano.

— Ieri fu detto che nella serata a beneficio dell'artista Burzio all'Alfieri, si fosse rappresentata la *Lucia* colla signora Demontelio. Si legga invece: *l'Ernani colla signora Brambilla*.

La *Lucia* venne rappresentata ieri sera con buon successo.

— Sabato, 23 corrente, ha luogo la riapertura del teatrino di San Martiniano con spettacoli di nuovo genere scritti appositamente per quelle scene: la commedia fantastica in dodici quadri, riduzione del romanzo di Giulio Verne: *Il viaggio al centro della terra*; indi la pantomima burlesca, imitazione dell'operetta del maestro Offenbach, che si rappresenta al Kiralfys' Theatre di Filadelfia: *A trip to the moon*.

L'Esposizione di Filadelfia, con panorami, vedute dissolventi e tutto il corredo di sì interessante spettacolo, non andrà in scena che nel prossimo novembre.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 settembre

Boldrini Carlo, d'anni 75, di Alessandria — Gilli Giorgio, id. 45, di Corio, materassaio — Gabbani Costantino, id. 80, di Maccagno Superiore — Borgarino Vittoria, id. 16, di Saluzzo, sarta — Andreini Maddalena, id. 24, di Caspoggio, contadina — Tasso Maria nata Valfrè, id. 67, di Asti — Più 7 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 settembre

Maschi 18, femmine 8 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 settembre 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,0	+13,6	10,8	86	14° 50'	calma	ser.
9 ant.	741,9	+15,9	11,6	84	14° 46'	calma	ser.
12 m.	740,9	+19,4	11,9	70	14° 52'	calma	ser.
3 pom.	740,1	+21,9	10,6	54	14° 51'	S O d.	ser.
6 pom.	740,1	+21,3	11,3	57	14° 49'	calma	ser.
9 pom.	740,4	+18,0	13,4	84	14° 49'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,4 / massima + 22,7

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 20 + 13,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 21 settembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 6 — Passaggio al meridiano ore 0 12 — Tramonto 6 17.
Nascere della **Luna**, 10 16 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 59 sera.
Tramonto, ore 7 34 sera.
Giorno della Luna 4°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 settembre.

	Massima	*Minima*
Torino	19. 2	8. 9
Genova	20. 8	15. 5
Milano	21. 0	10. 8
Napoli	21. 6	15. 8
Roma	22. 1	11. 8
Livorno	22. 5	10. 5
Firenze	23. 2	14. 0
Bologna	24 5	11. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 settembre 1876 (ore 4 pom.):

Cielo generalmente sereno; coperto soltanto Sanremo, Genova, Po Primaro, Camerino e Ancona. Calma quasi perfetta terra e mare. Leggiero aumento di pressione nostre stazioni. Terremoto a Salonicco. Leggera perturbazione magnetica Camerino. Continua il dominio del tempo calmo con cielo qua e là nuvoloso.

CONGRESSO MEDICO.
Ordine del giorno delle varie sezioni.

Sezione di Ostetricia

Presidente: Tibone — *Vice-Presidente:* Liebman dott. Carlo, di Trieste — *Segretario:* Dott. Gherini.

Ordine del giorno del 20 settembre — Ore 10 ant. — 1° Dell'amputazione dell'utero colla gastrotomia; 2° Ovariotomia in Italia.

Sezione di Pediatria

Presidente: Prof. A. Gamba — *Segretario:* Dott. Augusto Bucnagurelli.

Ordine del giorno del 20 settembre — Ora 1 pom. — 1° Ricercare i mezzi più efficaci per instaurare presso le Università degli spedali speciali per le malattie dei bambini col sistema delle baracche con cliniche, ovvero dei dispensarii con policliniche; 2° Eziologia dell'angina difterica: quali i mezzi di prevenirla, quale la cura migliore; 3° Indicazioni e controindicazioni della tracheotomia; 4° Rachitismo, scuola dei rachitici, educazione ginnastica; 5° Scrofola ed Ospizi marini; 6° Della meningite tubercolosa nei bambini.

Sezione di Chirurgia.

Presidente: Mazzoni (di Roma) — *Presidenti onorari:* Pacchiotti, Bruno — *Vice-presidenti:* Paruzzi (di Lugo) — Mazzola (di Padova) — *Vice-presidenti onorari:* Dott. Carret e dott. Jarrin (di Chambéry) — *Segretari:* Barduzzi (di Pisa), Casorati (di Lugo).

Ordine del giorno del 21 settembre — Ore 2 1[2 pom. — 1° Trasfusione del sangue; 2° Cistotomia mediana.

Sezione di Sifilografia.

Presidente: Dottor Palizzari — *Vice-presidente:* Dottor Gallia — *Segretario:* Dottor Gozzano.

Ordine del giorno del 20 settembre — Ore 3 pom. — Segue discussione della prima seduta.

Sezione di Medicina.

Presidente: Prof. G. Baccelli — *Vice-presidenti:* Prof. G. Brugnoli e prof. Ferdinando Coletti — *Vice-presidenti onorari:* Dottor Barety e dottor Guillaud — *Segretari:* Laura S., A. Murri (Bologna), E. Maragliano (Genova), G. Pierazzini (Pontedera).

Ordine del giorno del 20 settembre — Ore 3 pom. — 1° Discussione sulla lettura del dottor Zaventhal: *Degli aneurismi aortici, ecc.*; 2° Discussione sulla memoria del dottor Thaon: *Sur l'unité de la phtisie*.

Sezione di Anatomia e Fisiologia.

Presidente: Giac. prof. Sangalli — *Segretario:* Fubini.

Ordine del giorno del 20 settembre — Ore 12 meridiane — 1° Studi sul movimento del cervello con presentazione dell'ammalata (Mosso e Giacomini); 2° Studi sul piccolo petioso con presentazione di preparazioni e di tavole (Garibaldi); 3° *Peyrani* — Azione degli alcaloidi sul cuore.

Sezione di Igiene e Medicina pubblica compresa la Medicina legale e la Psichiatria.

Presidente: Davide prof. Toscani — *Presidente onorario:* dott. Prospero De Pietrasanta — *Vice-presidente:* dott. Giuseppe Rizzetti — *Segretario:* dott. Gaetano Pini.

Ordine del giorno del 20 settembre — Ore 4 pom. — La cremazione dei cadaveri.

Questa sera, 20, alle ore 8, avrà luogo nella grand'aula dell'Università una *Conferenza sulla terapia della tisi polmonare* tenuta dal dott. E. Maragliano.

I CLUB ALPINI
ED IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ANNECY.

In questi ultimi anni fu dato splendido saggio di quanto l'istituzione dei Club Alpini valga per far studiare e conoscere le aspre regioni montuose, imperocchè il numero degli alpinisti crebbe a dismisura e le più temute e scoscese vette alpine furono a varie riprese salite.

Inoltre si palesò una nobile gara fra le diverse Nazioni, che inviarono il loro esercito di campioni a combattere sulle Alpi le Alpi stesse; era una smania da ogni parte di vincere una più lunga schiera di indomiti picchi, di riportarne un più accurato studio, una più esatta conoscenza.

Era pure talora un guardarsi di sbieco fra i militanti sotto diverse bandiere, era un continuo appostarsi per sorprendere la sconfitta di altri, onde correre testa sul medesimo campo a vincere. Trovavasi come messo al concorso l'amor proprio nazionale.

L'emulazione produsse al certo utili frutti; ma una nuova idea sorse ad un tratto a far capolino. Fu detto che « l'unione fa la forza, » ed ecco formarsi l'alleanza alpinistica, iniziatasi sull'alto colle del Moncenisio nell'agosto del 1875, fra italiani e francesi, splendidamente confermata nell'agosto di quest'anno colla Riunione internazionale dei Club alpini ad Annecy.

Fu il Club alpino francese, l'ultimo costituitosi, che ardì farsi mezzano di questa grande alleanza, e con islancio e coraggio ammirabili chiamò a sè i confratelli stranieri e loro disse: « Lo scopo nostro è uno; stringiamoci « la mano come in una sola famiglia; taciano « gli spiriti di partito, le opposte credenze, « le animosità politiche; le Alpi, che furono « finora riguardate come una linea di separa- « zione, come un muro di difesa, saranno invece « il nostro *trait-d'union*, il campo dei nostri « fratellevoli ritrovi; » e la Savoia fu scelta per ospitarci, quella Savoia a cui tanti legami e tanti affetti di famiglia stringe doppiamente noi Piemontesi.

Splendido era il programma delle feste e riuscì splendidamente.

Non passerò in rassegna la lunga trafila delle cortesi accoglienze ricevute qua ed ora sul nostro passaggio; mi duole solo che la penna mia non sappia descrivere la naturale gaiezza e cordialità che centuplicava la bellezza di quella riunione.

Il 13 agosto, dopo di aver visitato la forra di *Fier*, il cui ingresso è reso possibile da una bellissima galleria in ferro che la attraversa in tutta la sua lunghezza, e aver divorato un eccellente *déjeuner* su tavole pittorescamente apparecchiate qua e là nel boschetto che circonda il *Châlets-restaurant*, riguadagnammo la stazione di *Savigny* e poco dopo mezzogiorno giungiamo ad Annecy.

Sul marciapiede interno della stazione fummo ricevuti dal presidente del Club alpino francese Adolfo Joanne, dal presidente della sezione di Annecy sig. Dunand e da una schiera di clubisti di Annecy. La banda municipale suona e le bandiere sventolano su tutti i lati e da tutte le finestre.

Ci viene ordinato di separarci per sezioni in gruppi distinti; quindi si grida: *Les Italiens les premiers*, e colla musica in testa entriamo in città.

I balconi e le finestre sono affollati di signore, sventolano le bandiere, fra le quali non poche italiane ed alcune svizzere ed inglesi, piovano in copia i mazzi e le corone di fiori. Per la via camminiamo in mezzo a due spallette di popolo che grida e ci festeggia.

Un momento fui per domandarmi che cosa s'era *fatto* per meritarci una così festevole accoglienza, ma un mazzo di fiori che mi cadde sul naso mi fece perdere il filo del ragionamento.

Erano fra noi parecchie signore, fra le quali ricordo le signore Chiapusso-Voli, Martelli-Thomits, italiane, e la signorina Lémercier di Parigi, il di cui padre fu tra i fondatori del Club alpino in Francia.

Si giunse al Palazzo di città e prima di entrarvi un *urrà* di gioia scoppiò spontaneo e fu gridato a più riprese: « Evviva Annecy! »

Si entra nella gran sala del palazzo riccamente adorna. Là ci troviamo tutti riuniti in un piccolo campo, ci urtiamo gli uni gli altri e le conoscenze cominciano a farsi spontaneamente, senza aspettare formali presentazioni. Amichevoli strette di mano e scambi di carte di visita ne tengono il posto.

Si fanno alcuni brevi discorsi, preludio di quelli che si fecero più tardi al pranzo.

Dopo poco ci sciogliamo per recarci ognuno agli assegnati quartieri, e deporvi il sacco e spolverarci. Non siamo più in una città forestiera, perchè dovunque troviamo gente che ci saluta, che ci sorride.

Verso le tre ore ci dirigiamo tutti al lago, ove due piroscafi egualmente imbandierati, raccoltici sul suo ponte, pigliano il largo. La turchina e liscia superficie delle acque riflette mirabilmente le ubertose colline e i fantastici scoscendimenti dei monti che le circondano.

Lungo ambe le rive del lago veniamo salutati dalle villeggiature e dai villaggi con spari di mortaletti, fanfare e sventolare di bandiere e pezzuole.

Rimesso piede in Annecy, non tarda a farsi l'ora del pranzo, ed ecco affollarsi tutti all'ingresso del teatro. Per questa volta, invece di entrare per la platea, entriamo per il fondo del palcoscenico. Ma invero se non fosse delle gallerie e delle scene sarebbe difficile conoscere quale sia la sala e quale il palcoscenico, perchè un tavolato li ha messi ad un solo livello ed una grande tavola a ferro di cavallo vi è leggiadramente imbandita sopra. Siamo oltre 200 commensali presieduti dal sig. Adolphe Joanne, l'infaticabile viaggiatore ed il celebre compilatore *des guides-itinéraires*.

La sala è ben decorata, le solite bandiere delle quattro nazioni si trovano intrecciate e sulle loggie sono schierate due squadre di giovani che coi loro canti rallegrano i banchettanti e fanno loro involontariamente alzar il naso da sul piatto per prestar orecchio alle ben eseguite melodie.

Arriva il turno dei discorsi e dei brindisi. Comincia il sig. Dunand, presidente della sezione di Annecy, che si esprime con brillante e concisa parola; parlano quindi i diversi rappresentanti dei Club alpini esteri, il Prefetto di Annecy, finchè si arriva ad un vero fuoco d'artifizio di brindisi e cortesie, dal quale però poco a poco ognuno si salva per recarsi ad assistere ai fuochi pirotecnici che ci attendono sul lago.

Le rive, la città e le alture sono già tutte illuminate da miriadi di lanterne veneziane che da lontano fanno l'effetto di un'invasione di variopinte lucciole.

Si sale di nuovo sui piroscafi, i quali parimenti inghirlandati di lanterne e palloncini scivolano tosto in mezzo al lago.

L'effetto feerico che presentavano la città e le colline rischiarate ora dallo scoppiar dei razzi che spargendosi in una pioggia di fuoco illuminavano i tetti e le cime degli alberi, ora da nascoste e furtive luci di bengala che facevano rosseggiare le facciate delle case, del castello e del palazzo della Prefettura, il fondo di profondi viali e reconditi boschetti, era sorprendente. Lo stupore e la meraviglia si leggevano in viso a tutti, e ben a ragione diceva un mio vicino che Annecy ha il privilegio di simile feste.

L'illuminazione si terminò coll'incendio di di un'abitazione lacustre. Il bagliore delle fiamme si stendeva da una riva all'altra del lago, illuminando e città e piroscafi.

Il 14 mattina, alle ore 8, il programma ci riconvocava al teatro, per dar evasione alla parte seria del Congresso. Sul palcoscenico erano i conferentisti, nella platea e nelle tribune un pubblico numeroso e serio. Si trattarono quesiti scientifici e storici sull'alpinismo, si fecero relazioni di ascensioni che destarono il massimo interesse, e ognuno riportò un corredo di cognizioni utili, specialmente per le ascensioni che si dovevano intraprendere.

Dal tocco alle due era un via-via per le vie della città, specialmente nei dintorni del Palazzo di città, un cercarci a vicenda per riunirci o salutarci. Era il momento della partenza delle diverse comitive per le escursioni.

Ci disponevamo per una nuova festa veramente alpinistica, e se il nostro desiderio ci spingeva verso le altore che dovevamo salire, il nostro sguardo si ritorceva pure bene spesso verso Annecy da cui ci allontanavamo con rincrescimento, e sono certo che non uno disse *addio* a quella ospitale e splendida città, ma bensì a *rivederci*.

A. E. Martelli.
Socio del Club alpino italiano, sezione di Torino.

ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA.
Seduta delli 20 settembre.
Ore 9 antimeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Lettura del verbale;

2° Comunicazioni;

3° Relazione sui risultati curativi generali degli Ospizi Marini in Italia, e notizie sulla istituzione e progressi degli Asili e Scuole pei bambini rachitici. Relatore dott. Gaetano Pini, di Milano.

4° Sulla necessità d'una Farmacopea Italiana. Relatore dott. Domenico Garneri, di Roma.

All'originale:

Il Presidente Pacchiotti. — *Il Segretario* S. Laura.

Secondo la *Perseveranza* il prefetto di Cremona fu destinato alla provincia di Massa-Carrara.

Il Ministero ha approvato l'orario ferroviario Milano-Chiasso in corrispondenza con Lugano.

Iersera si è riunita a Genova in assemblea l'*Associazione liberale progressista*, per procedere all'approvazione del programma ed alla nomina del Comitato direttivo. Il concorso fu numeroso.

Il sig. Stefano Canzio, invitato calorosa-

mente dall'assemblea ad acclamare la presidenza, diresse i lavori di questa prima riunione.

Dopo un'animata discussione, venne formulato nel programma ed approvato che «l'Associazione ha per iscopo di avvisare ai modi onde le elezioni politiche ed amministrative riescano conformi ai principii liberali e progressisti.»

Si passò quindi alla nomina del Comitato, che riuscì composto come segue:

Presidente: Giorgio Doria, senatore;

Vice-presidenti: Lazzaro Negrotto, deputato; Ambrogio Molino, deputato;

Segretari: Vincenzo Carbonelli, deputato; Anton Giulio Barrili, consigliere provinciale.

Qualche giornale ha dato allarmanti notizie sulla salute del Santo Padre.

Siamo in grado di assicurare invece che, in questi ultimi giorni, la salute del Papa è assai migliorata.

Altrettanto dicasi del cardinale Antonelli il quale ebbe un notevole sollievo da una nuova cura a cui si sottopose. (*Gazz. d'Italia*).

Quartier generale di Pescanica, 14. — Negli ultimi giorni non è avvenuto alcun cangiamento nella situazione militare. Il grosso dell'esercito serbo, che sta in Alexinatz e Deligrad, sarebbe stato notevolmente rinforzato. Vi sono giunti tre grandi cannoni Krupp. Si attendono ulteriori spedizioni di artiglieria. (*N. F. P.*).

Semlino, 16. — Annunziano ufficialmente a Belgrado dalla Drina:

«Ier l'altro i Turchi attaccarono le posizioni serbe presso Popovi e respinsero le nostre truppe. Al mezzogiorno i nostri ricevettero rinforzi e respinsero i Turchi con notevoli perdite.»

Al generale Zach fu ieri amputato il piede. Si teme ch'egli non sopravviva all'operazione, a causa della sua grave età. (*N. F. P.*).

Belgrado. — Il ministro Ristic ed il principe Milano ricevettero comunicazione privata delle condizioni di pace offerte dalla Sublime Porta. Avvertirono immediatamente il generale Cernajeff, il quale, dopo una breve corrispondenza telegrafica in cifre con Pietroburgo, rispose che le proposte dovevansi immediatamente respingere se fatte a nome della Turchia, e prender tempo per esaminarle se fatte dalle potenze mediatrici, e specialmente se lasciano campo a modificazioni.

Lo stesso Cernajeff afferma che la situazione militare dei Serbi è assai migliorata e che egli può tra pochi giorni prendere l'offensiva.

Il Gabinetto Ristic, in seguito a ciò, decise di continuare la guerra. (*Unione*).

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri alle 4 pomeridiane il Re partì da Torino per Santa Vittoria.

Questa mattina giunse da Stresa il Duca di Genova. Egli si fermerà tutta la giornata in Torino e verso sera partirà alla volta di Napoli per prendere imbarco sul piroscafo *Sesia*.

Il *Sesia* intraprenderà un viaggio sulle coste dell'Italia meridionale, Arcipelago greco e costa d'Africa; assicurasi che il principe Tommaso visiterà il Khedivè di Egitto.

Lo stato maggiore del *Sesia* è così composto:

Luogotenente di vascello, Candiani, comandante;

Luogotenente di vascello, il Duca di Genova, comandante in secondo;

Sottotenenti di vascello, Lamberti, Bianco e Gagliardi;

Tenente-medico, Poli;

Sotto-commissario, Melber.

SONO PAZZI!!

Il sindaco di Roma, comm. Venturi, è stato ricevuto ier l'altro da S. E. il Ministro dell'interno, al quale ha presentato l'elenco dei lavori edilizi, di cui il Municipio di Roma riconosce la necessità, ma non ha i mezzi per eseguirli.

Il sindaco ha chiesto quindi al Governo un prestito gratuito di 150 milioni rimborsabili a rate annuali.

Questa somma sarebbe impiegata nell'esecuzione di que' lavori.

Che tutti i contribuenti italiani, che i miserabili che pagano il macinato debbano pagare gli abbellimenti di Roma, questo no! e poi no! Tutte le città, tutti i comuni, anche i piccolissimi, se vogliono abbellimenti, se li pagano; paghi anche Roma, che ha già l'enorme vantaggio di essere la capitale del Regno.

Sono ritornati a Roma l'on. ministro della guerra Mezzacapo e l'on. Seismit-Doda, segretario generale delle finanze.

Secondo la *Gazzetta d'Italia*, alla candidatura dell'on. De Zerbi, nel 5° collegio di Napoli, sarà probabilmente opposta quella del barone Ricasoli.

Il *Comitato della Sinistra* ha indirizzato la seguente circolare ai Presidenti delle Associazioni progressiste:

Roma, 18 settembre 1876.

Onorevole signor Presidente,

Il Comitato della Sinistra, nell'intento di rendere uniforme e quindi più proficuo il lavoro che nell'interesse del partito si va facendo dalle Associazioni create dai suoi amici nelle varie Provincie del Regno, ha stabilito di convocare i delegati in generale adunanza onde discutere dei modi più adatti a raggiungere lo scopo e costituire un Comitato centrale che diriga e sorvegli l'opera comune.

La S. V. è quindi pregata a voler disporre perchè cotesta Associazione sia rappresentata in detta adunanza che avrà luogo in Roma il 26 del corrente mese, alle ore 8 pom., in una sala di Montecitorio.

CRISPI — COCCONI — MACRIGI — BERNINI — AZADEI.

ESAMI DI LICENZA LICEALE.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente pubblica il seguente decreto:

«*Il Ministro della pubblica istruzione*,

«Veduta la legge 13 novembre 1859, numero 3725;

«Veduto il R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2337 (serie 2a),

«Decreta:

«Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale che nel corrente anno 1876 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in alcuna prova, avrà luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

«Lunedì 16 ottobre — La composizione italiana.

«Mercoledì 18 ottobre — La versione in latino.

«Venerdì 20 ottobre — La traduzione dal greco.

«Lunedì 23 ottobre — Il problema di matematica.

«Art. 2. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici, e saranno seguite immediatamente da quelle per le materie del secondo gruppo.

«Art. 3. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

«Roma, settembre 1876.»

COLLEGIO ELETTORALE DI IGLESIAS.

Votazione di ballottaggio:

Eletto Cadoni con voti 446; il prof. Todde riportò voti 431.

La Direzione generale dei telegrafi pubblicò il seguente avviso:

Il 14 corrente, in Cavour, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Tutte le Potenze, dicono i fogli pubblici, si adoperano vigorosamente, e di comune accordo, perchè la sospensione d'armi, accettata dalla Turchia per 10 giorni, sia resa definitiva.

Se allo scadere di questo armistizio, cioè al 25 settembre, le ostilità fossero riprese dalla Turchia, malgrado le energiche dichiarazioni delle grandi Potenze, non è facile prevedere le gravi conseguenze che da questo fatto risulterebbero. In ogni caso è incontestabile che la responsabilità degli avvenimenti ulteriori peserebbe intera sulla Turchia.

L'attuale sospensione d'armi sarebbe stata promossa dall'Inghilterra stessa, che, davanti al contegno di tutta Europa, non potè far a meno di dichiarare inaccettabili le condizioni di pace proposte dalla Turchia. Infatti, il *Daily Telegraph* ci annunzia che nuove basi sarebbero state formulate a Londra per trattar la pace, e queste sarebbero: mantenimento dello *statu quo* della Serbia e del Montenegro, nessuna indennità di guerra, riforma del Governo locale nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria.

D'altra parte, vediam fatto cenno d'un telegramma inviato dal generale Cernajeff al principe Milano, in cui gli annunzia che l'esercito lo ha proclamato Re della Serbia. In questo fatto devesi scorgere, anzitutto, una formale protesta contro le assurde esigenze del Turco, che ne' suoi preliminari pretendeva il Principe si fosse recato a Costantinopoli per far omaggio al nuovo Sultano.

Il corrispondente particolare del *Journal des Débats* telegrafa da Semlino, 18:

«Malgrado la sospensione d'armi che deve durare sino al 25 settembre, voi potete ritener come certo che le ostilità saranno ben tosto riprese. Quest'è l'opinione dei personaggi ufficiali di Belgrado.»

Il *Giornale officiale* di Serbia pubblicò testè un decreto del Principe, col quale si intima a tutti i cittadini serbi di far ritorno in patria nel termine di quindici giorni, sotto pena di essere privati dei loro diritti di cittadini, e di avere i loro beni confiscati a vantaggio delle vedove e degli orfani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Costantinopoli, 19 *settembre*.

Per facilitare le trattative di pace, un *iradè* imperiale ordina la cessazione delle ostilità per dieci giorni, incominciando da venerdì scorso.

Vienna, 19 *settembre*.

Le Potenze agiscono a Costantinopoli affinchè si conchiuda un armistizio formale di un mese.

Londra, 19 *settembre*.

Un telegramma di Elliot dice che il generale Kemball smentisce avere i Turchi commesse nuove atrocità nella Serbia contro le donne ed i ragazzi.

Il *Daily Telegraph* dice che l'Inghilterra formulò le seguenti basi per la pace:

Mantenimento dello *statu quo* della Serbia e del Montenegro, nessuna indennità di guerra, riforma del Governo locale nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria. Si spera che la Francia, la Germania e l'Italia appoggeranno queste basi, e che l'Austria non si opporrà.

Vienna, 19 *settembre*.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che la proclamazione del principe Milano come Re, fatta dalle truppe serbe e che ebbe luogo sotto la prima impressione delle condizioni di pace della Porta, fu ufficialmente dichiarata dal Governo serbo come priva di qualsiasi importanza. Il principe Milano ed il suo Governo respinsero energicamente questa dimostrazione, non dandole alcun seguito.

Pietroburgo, 19 *settembre*.

La notizia relativa alla proclamazione del principe Milano come Re della Serbia fece cattiva impressione nei circoli diplomatici; i giornali la disapprovano.

Parigi, 19 *settembre*.

La voce che il principe Milano sia stato proclamato re della Serbia è inesatta: questo fatto riducesi soltanto ad un brindisi che Cernajeff e gli ufficiali russi in un banchetto fecero al principe Milano, re della Serbia.

Il *Temps* dice che Orloff dichiarò a Décazes che questo brindisi produsse cattivissima impressione alla Corte di Russia, che è disposta a difendere i Cristiani, ma non ad appoggiare la pretesa della Serbia.

Londra, 20 *settembre*.

Un supplemento alla *Gazzetta* contiene la relazione di Baring. Fa la storia dei movimenti insurrezionali in Bulgaria, dà dettagli sulla violazione delle donne, sui saccheggi, sulle atrocità che, secondo la lettera di sir Elliot accompagnante la relazione, giustificano completamente tutto lo sdegno sollevato, benchè alcuni incidenti siano raccontati dai giornali esagerati. La relazione di Baring sul massacro di Batak sorpassa in orrore tuttociò che fu pubblicato; là soltanto furono uccise 5000 persone. Baring domanda una punizione esemplare per Mohamet Aga e Achmet Aga che sono responsabili del massacro di Batak, pel quale Achmet ricevette l'ordine di Medjidiè. Baring insiste sulla necessità di misure energiche, e di giustizia imparziale per ristabilire la tranquillità.

Posen, 19 *settembre*.

Dietro ordine speciale da Roma, il priore Dronkowski, nominato ultimamente dal Governo, fu insediato nella sua carica dal decano episcopale.

Bari, 19 *settembre*.

La salma di Bellini è arrivata. Fu ricevuta entusiasticamente.

CRONACA NERA

*** *Una pazzarella.* — Ieri sulle tre del pomeriggio una donna d'oltre 50 anni trovavasi sulla piazza Milano, facendo le più grandi stravaganze ed accennando a mettersi nel costume di Eva prima del pomo, o della Venere medicea. Uno stuolo di curiosi ed una brigata di monelli insolenti facevano siepe attorno ad essa e colle grida, colle manate la molestavano e la facevano infuriare.

Due guardie municipali si fecero largo fra questa folla crudelmente sghignazzante e condussero la povera pazza alla Questura. Si seppe che aveva nome Angela Gianotti, ma non fu possibile di sapere donde venisse, dove abitasse e se abbia parenti che la possano reclamare.

*** *Ladri!* — Ieri abbiamo detto che i ladri entrarono e svaligiarono due alloggi in via Dora Grossa. Ulteriori informazioni ci mettono in grado di rettificare il fatto: i ladri entrarono, ma non portarono via nulla.

Tanto meglio.

*** *Contravvenzione.* — Ieri vennero dichiarati in contravvenzione due individui per abusivo smercio di vino.

*** *Arrestati*: 2 per ozio, 1 per sospetto, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, e 7 donne per infrazione al regolamento sanitario.

*** *Rinvenimento.* — Domenica scorsa venne ritrovato, nel Circo equestre Bell, un portafogli contenente una piccola somma di denaro e due scontrini postali. Il sig. Bell spediva il portafogli al Municipio per essere restituito a chi se ne mostrerà proprietario.

Anello smarrito. — Ieri, probabilmente presso la R. Università, fu smarrito un anello d'oro con scrittovi *Souvenir*. — Competente mancia a chi lo consegnerà al portinaio di questa R. Università.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — I negozianti bolognesi continuano il loro giro in provincia in cerca di buona canapa, ma di affari se ne concludono pochi per la ragione semplicissima che il buon canape è raro. In settimana furono però vendute due o tre partite di qualche importanza, dov'era nell'ottimo il mediocre a L. 124 50 al quintale, prezzo già più alto del praticato finora; e per qualche lotto di affezione si nota il prezzo di L. 132 60. Pel grosso delle contrattazioni persiste sul mercato di Bologna un contegno di riserbo. Sul nuovo raccolto ha di già applicato anche la gargioleria pel fiocco da filature a mano e la *rendanza* al pettine, come la chiamano i bolognesi, è migliore di quello che si presumeva.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q.	L. 127 —	a 132 64
partite 1a qualità »	» 116 —	a 125 —
Canapa lavor. (garg.) 1a »	» 195 —	a 200 —
» » 2a q. »	» 185 —	a 190 —
» » 3a » »	» 170 —	a 175 —

Foraggi e semi. — A Milano i prezzi dei foraggi variarono soltanto nel trifoglio e nella medica. Il primo rialzò di oltre a 10 lire, la seconda ribassò di oltre a 25 lire al quintale.

Ecco i prezzi della settimana:

Trifoglio	L. 160 —	a 170 —
Erba medica	» 165 —	a 175 —
Lupini Calabria	» 14 —	a — —
Fieno maggengo	» 10 50	a — —
Id. agostano	» 8 50	a — —
Id. terzuolo	» 6 —	a 7 —
Paglia di frumento	» 4 —	a — —
Id. di segale	» 5 25	a — —

A Bologna vi è stata qualche ripresa di prezzo nei semi da foraggio, ma gli affari conclusi furono pochi per la resistenza dei detentori e le scarse offerte causate dalla contrarietà della stagione piovigginosa.

Seme trifoglio quint.	L. 150 —	a 160 —
Medica	» 155 —	a 165 —

Legna. — Il mercato di Milano segnò la settimana contrattazioni abbastanza vivaci. La legna forte fu pagata da L. 2 60 a 2 80 al quintale; la dolce da 2 40 a 2 70.

Formaggio. — Furono piuttosto attive le contrattazioni in formaggi sul mercato di Milano. Gli stracchini, in ispecie, diedero luogo ad importanti affari. Si fecero i seguenti prezzi al quintale.

Grana maggengo stravecchio	L. 330	a 350
» » vecchio	» 280	a 300
» vernengo vecchio	» 230	a 250
Stracchini Gorgonzola	» 155	a 160

Bestiame. — A Milano ebbero luogo in settimana alcuni importanti affari in bestiame, ma a prezzi invariati, cioè:

Buoi grassi al quint.	L. 130	a 140
Vitelli	» 175	a 180
Suini	» 120	a —

Da Bologna si segnala mercato calmo nel bestiame, con prezzi invariati.

I prezzi che qui sotto notiamo sono quelli della settimana scorsa:

Manzi da mac. 1a qual.	L. 160 —	a 166 —
» » 2a »	» 150 —	a 155 —

A Firenze si pagano: vitelli e vitelle, L. 180 58 il quintale.

I prezzi di campagna ascesero a lire 159 33 i 100 chil. per i bovi, 158 32 per vitelli e vitelle.

A Lione il bestiame ebbe nella passata ottava le seguenti quotazioni:

Lunedì 11 7bre:	maiali	da Fr. 128	a 142
Martedì 12:	buoi	» 135	a 165
»	vitelli	» 116	a 126
»	montoni	» 145	a 190
Giovedì 14:	vitelli	» 125	a 120
»	montoni	» 135	a 190
Venerdì 15:	buoi	» 140	a 164
»	vitelli	» 118	a 126
»	montoni	» 140	a 195

Il tutto per 100 chil. Prezzi fermi.

Cereali. — A Bologna i cereali sono in miglior vista. I frumenti dei (e quelli bolognesi dal più al meno lo sono tutti) sempre più ricercati per sementa, e per sostituire le qualità mercantili andanti nella sfarinatura. I prezzi di questo cereale ebbero però un aumento minimo, essendo già alti da qualche settimana.

I frumentoni con offerta copiosa, benchè il cattivo tempo ne abbia ritardato il raccolto, perdevano qualche centesimo, come pure i risi in buccia.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett.	L. 22 —	a 22 25
Id. superiore »	» 22 56	a 24 —
Id. da seme »	» 25 —	a 26 —
Frumentone nostrale »	» 12 75	a 13 26
Id. Romagna »	» 11 50	a 12 —
Risone cinese »	» 14 75	a 15 25

Marsiglia, 16, affari non molti attivi. I compratori trovano ancora inaccettabili i prezzi dei venditori. Venduti: 1600 ettol. frumento Danubio 126|118 a fr. 27 25 disponibile; 800 Salafka 126|120 a 27 25 id.; 3200 Irka Nicopoli 128|124 a 33 id.; 500 Irka Azoff 128|123 a 31 25 id.; 800 Marianopoli 128|124 a 33 id.; 400 Irka Taganrok duro 130|126 disagio, dicembre a fr. 30. I 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi nella giornata: 13,552 ett.

Negli altri grani mercato calmo. Si vendettero: 100 quintali avena Rodosto a fr. 19; 400 quintali meliga Danubio a fr. 14; 400 id. Cinquantino a 17; 500 q. avena Africa a 19. Il tutto per 100 chil.

Il *Messager Officiel* dà alcuni ragguagli sui raccolti del Nord e Sud della Russia. Nel Governo di Peko il grano di autunno prometteva una buona resa, malgrado i geli di primavera. Così pure nel distretto di Noorjeo. I grani di primavera darebbero meno della media a Pskov, Kholm e Porkow. Meno di una media pure in grano a Gomm, Kasan, Jadomok, ecc. Una porzione della Polonia russa dà una buona resa in grano, ma una notevole deficienza nei colza.

Grandi timori di deficienza in Bessarabia ed in Crimea.

Nelle Indie occidentali, un dispaccio da Bombay, 12 settembre, dice che dappertutto i raccolti si presentano bene, ad eccezione del Deccan, Maratta sud e Mysore.

A Nuova York l'animazione del 26 agosto era qualche poco diminuita il 30 detto, non perchè gli arrivi fossero divenuti più forti o che fosse diminuita la domanda, ma in causa del ribasso dell'oro e della fermezza dei noli.

A Milwaukee, 25 agosto, la messe, a misura che si avanzava, accentuava ogni giorno deficienza nella resa dei grani di primavera nel Wisconsin, Iova e Minnesota. Sembra che quest'ultima regione darà meno 20 milioni di bushels da esportare che l'anno scorso. Dal 1855 non s'era avuto un così magro raccolto.

Borsa di Genova. — 19 settembre.

Rendita Italiana	79 40	cont.
Azioni Banca Nazionale	1191 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	646 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	338 —	id.

Francia breve lett. a 107 95, den. a 107 80

Londra a vista lett. 27 28, denaro 27 22

Marenghi da 21 60 a 21 61.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 19 settembre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	79 45
Prestito Nazionale 1866	50 70
» » stallonato	47 30
Obblig. Ferr. Meridionali	231 50
» Ferr. Sarde A.	225 —
» Ferr. Idem B.	222 —
» Ferr. Pontebbane	372 —
» Beni Demaniali	547 —
» Regia Tabacchi	556 —
Boni Ferr. Meridionali	559 —
Azioni Ferr. Meridionali	338 —
» Regia Tabacchi	804 —
» Banca Nazionale	2000 —
» Banca Lombarda	558 —
» Banca Generale	455 —
» Banca di Torino	605 —
» Banco Sete	190 —
» Lanificio Rossi	762 —
» Linificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 59

Firenze,	18	19
Rend. al 1° genn. 1877	77 10	77 15
Oro lettera	21 60	21 57
Londra lettera	27 13	27 13
Cambio su Parigi	107 95	107 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	806 50	806 —
Banca Nazionale	1990 —	1990 —
Azioni Ferr. Merid.	339 —	340 —
Obblig. Ferr. Merid.	231 50	— —
Banca Toscana	910 —	905 —
Credito Mobiliare	649 —	648 —
Parigi,	18	19
3 per 0[0 Francese	71 07	71 10
5 per 0[0 Id.	106 47	106 47
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 70	73 75
Ferr. Austriache	—	— —
F. Lombardo-Venete	167 —	167 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	237 —	230 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	241 —	240 —
Obbl. Romane	237 —	233 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[4
Consolidati Inglesi	95 7[8	95 13[16
Vienna,	18	19
Mobiliare	148 70	150 60
Lombarde	76 —	76 50
Banca Anglo-Austr.	75 —	75 50
Austriache	253 50	251 50
Banca Nazionale	865 —	864 —
Napoleoni d'Oro	9 72	9 66
Cambio su Parigi	48 15	47 90
Cambio su Londra	121 85	121 25
Rendita Austriaca	69 65	69 70
Idem in carta	66 40	66 45
Unionbank	57 75	57 75
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	475 —	472 50
Lombarde Franchi	130 —	131 50
Mobil. Marchi di Ban.	251 50	255 —
Rendita It. Franchi	73 50	— —
Londra,	18	19
Consolidato Inglese	95 15[16	95 7[8
Rendita Italiana	72 3[4	72 7[8
Spagnuolo	14 3[8	14 3[8
Turco	13 1[4	13 3[8
Egiziano del 1858		
Egiziano del 1873	43 3[8	44 3[4

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

20 settembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 79 80 15 — 79 90 15.

Corso legale 79 20.

Oro da 21 56 a 21 59.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	107 75	108 —	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	107 70	107 85	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1[4	131 3[4
Vienna	— —	— —	220 —	221 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 3. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 settembre 1876.

Oggi, seconda festa Israelitica, le Borse rimangono ancora poco popolate, e gli affari sono pressochè nulli. Però i prezzi si mantengono sostenuti così almeno era ieri alla Borsa di Parigi, così alla sera sul Boulevard, e per questo sostegno basta l'assoluta mancanza che abbiamo oggi di notizie politiche. Anche da noi questa mattina si scorgeva un discreto sostegno nei prezzi.

Il distacco che si era stabilito ieri fra la Rendita per cont. e per fine mese, aveva fatto sorgere varie domande di titoli pronti pei quali si fece da 79 25 a 79 20.

Per fine mese si fece dapprima 79 85 poi 79 82 1[2, prezzi che si mantennero fino alla chiusura.

Pochi affari in Rendita e meno ancora in valori:

Az. Banca Naz. 1992 a 1995.

Az. Mobil. It. 648 a 646.

Az. Banco Sconto 277 3[4 a 278.

Az. Tabacchi 803 a 805.

Az. Meridionali 336 a 338.

Obbl. Meridionali 231 1[2 a 232.

Az. Banca Subalpina 249 a 250.

Francia lungo molto ricercato da 107 85 a 108.

Piuttosto abbondante il breve 107 70 a 107 60.

Londra 27 12 1[2 a 27 15

Oro 21 56 a 21 59

Parigi,	16	18
Rendita Turca	13 17	13 45
Obbl. Ottomane 1869	72 —	72 —
Id. 1873	60 —	60
Lotti Turchi	41 —	41 75
Tunisine	237 —	238 —
Mobiliare Francese	215 —	215 —
Id. Spagnuolo	617 —	615 —
Rend. Spagn. esterna	— —	145[10

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 19 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1021 40
Trama	»	» »
Greggia	3	167 »
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1188 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 327.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 19 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	151 18
Trama	»	» »
Greggia	7	554 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	705 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 414

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 18 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	291 11
Trama	»	» »
Greggia	5	315 99
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	607 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 75

Il Direttore: A. Trivero.

Alfieri (ore 8 1|4) — *Ernani*, opera in 4 atti — *La rosa magica*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *Dopo le nubi....il sole*, bozzetto in versi in 1 atto — *Gli amori del nonno*, commedia in 3 atti — *Alla cuccia*, scherzo comico in un atto — Beneficiata dell'attrice Emilia Cavallini.

Balbo (ore 8) — La Compagnia di opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà: *Giroflè-Giroflà*, operetta in 3 atti — Beneficiata dell'attrice cantante Maria Frigerio.

Gran Circo Equestre Inglese BELL - Piazza d'Armi vecchia (Corso Principe Amedeo). — Questa sera 5ª rappresentazione alle ore 7 1|2 pomer.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

COMUNE

DI BORGOMASINO

La vendemmia generale sul territorio di Borgomasino venne fissata pel giorno due prossimo ottobre.

Borgomasino, il 19 settembre 1876.

Il Sindaco **Robutto.**

963

FARINA LATTEA NESTLÉ

Alimento completo pel Bambini
La cui base è il buon Latte Svizzero
Gran Diploma d'onore
Per evitare contraffazioni esigere su ogni scat. la firma **HENRI NESTLÉ**

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

Da affittare al presente

Via Baretti, 3.

Bellissimo alloggio al 1° piano di otto vani.

Piccolo alloggio al primo piano, via Saluzzo, 32. 962

Per motivi di salute

si cede a condizioni vantaggiose una fabbrica di un articolo il quale gode la Privativa, ed il di cui esito è assicurato da un beneficio netto del 50 0|0.

Dirigere le domande con lettera affrancata, ferma in posta, alle iniziali **M. G. H.**, Torino. 931

DUE VASTI LOCALI

ad uso Negozio o Banca **d'affittarsi al presente**, via San Filippo, N. 26, Torino. 940

DA VENDERE

in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, tettoia e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 669

FORMELLE (MOTTE)

Giuseppe Durio, via Bellezia, N. 7, in fondo al cortile, vende **Motte** di ottima qualità, a L. 11 il mille, franco a domicilio in città.

Dispone anche di *Bourrie*, potente ingrasso per le viti, a modico prezzo. 829

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, e illarsacioe, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare

Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 428

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la salute del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde**!!!

La confidenza lusinghiera che medici e malati hao sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Mondo, via Ospedale, 8.

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

922 **TORINO.**

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1820 à Paris, autorisée en 1830, plus de 56 ans d'existence. **Garantie actuelle 133,000,000, CENT TRENTE TROIS MILLIONS**

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.,

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 2, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

13

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

INCANTO DEFINITIVO

di una Casa con terreno e ghiacciaia.

Alle ore 11 antim. del 20 settembre corrente, il notaio Torretta Carlo, procederà nel suo studio via Arsenale, N. 6, piano 2°, al secondo incanto e definitivo deliberamento di un fabbricato civile di due piani, con sottostante ghiacciaia e terreno annesso, posto in Torino, Corso San Solutore, di proprietà dei signori coniugi Asteggiano.

L'asta si apre sul prezzo di L. 29,260 risultante dallo aumento del decimo fatto dal signor Paolo Fiorio al precedente deliberamento in data 19 agosto scorso.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nello studio del notaio procedente. 936

Mlle VICTORIA

Giovane Sonnambula francese di passaggio a Torino, dà consulti tutti i giorni dalle 9 alle 5 pomer., Piazza Castello, N. 23, piano 3°, scala a destra, vicino alla pompa.

Si parla italiano.

Beaux certificats de différents villes de France. 965

INCANTO.

Alle ore 9 di mattina del giorno 23 corrente mese, in questa città, Corso Principe Amedeo, Num. 7, piano terreno, si procederà alla vendita degli effetti mobili e dei pianoforti caduti nel fallimento della ditta fratelli Marchisio, al miglior offerente, ed a pronti contanti.

Torino, 18 settembre 1876.

967 Geom. **CORSO** *perito*.

DELETTREZ Fabrica Avenue du Roule, 67 NEUILLY.

PARFUMERIE DU MONDE ELEGANT

DELETTREZ PARIS 54 e 53, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

TORINO | **FRATELLI BOCCA** | TORINO

Librai di S. M. il Re d'Italia

V. CAUDA ED O. BOTTERI

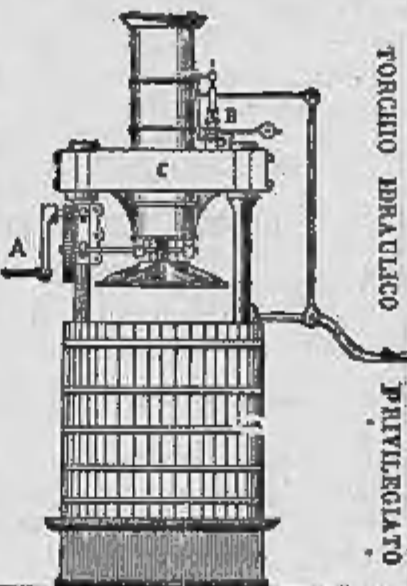
GUIDA PRATICA alla

VINIFICAZIONE

VINI ROSSI — VINI BIANCHI

Seconda edizione accresciuta.

Un vol. in-8° con tre tavole di attrezzi enologici, prezzo **L. 2 50.**

Si spedisce franco per posta in tutto il Regno a chi rimetterà **2 50** con vaglia postale od in francobolli. 945

MASERA ANTONIO

Via Boucheron, N. 11, Torino

Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in macchine utensili a piallare, a bucare, Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovasi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a *chariot* **di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.** 862

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in Thun.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con 1|2 di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. — **Prezzo L. 2, la scatola.**

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo; quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale,** ecc. 938

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN, Direttore dell'Istituto dei balbuzienti di Parigi, sussidiato dai governi Italiano, Francese, Spagnuolo, Belga, aprirà il 16 ottobre p. v. all'Albergo della Liguria un **corso di pronuncia.** — Questo corso, il solo che avrà luogo in Torino, durerà 20 giorni. 968

Liquidazione a grande ribasso

delle terraglie refrattarie dalle cave di Castellamonte, come **Stuffe, Franckiin, Colonne, Caminetti** d'ogni genere di BONOMI GIOVANNI.

Si rimettono pure macchine ad ingranaggi pel macino delle terre e molino delle vernici; Turni per le stufe tonde, Colonne, Modelli ed utensili di ogni qualità per detta fabbricazione.

Recapito allo stesso, via della Rivosola, N. 32, Cuorgnè. 745

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di **martedì 3 ottobre prossimo**, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto nell'interesse e per conto del Consorzio, delle **opere di sistemazione della strada Consortile da Montanaro ad Ozegna per S. Giorgio, della lunghezza di metri 16,253 15.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 105,510 41, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini *fatali* per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 12 ottobre suddetto a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ne verrà fatta la regolare consegna ed ultimati nel termine di mesi **18**, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 5000 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 10,000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'Appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 14 settembre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

962 **C. BACCALARIO.**

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello Stabilimento (Vasca) Deposito materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapusot, fabbricasi **Guano indigeno**, di puro escremento umano, ossa polverizzate, ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto Guano non teme nessuna concorrenza e per persuadersi rivolgersi allo Stabilimento Fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo e quella del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per somministrare qualunque schiarimento.

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via S. Francesco d'Assisi, N. 19, piano 1°, oppure al predetto Stabilimento, al prezzo di L. 12 e 15 al quintale. 951

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

17 settembre 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Gastaldi Lorenzo, già caffettiere, sotto l'insegna *Caffè Brescia*, in Torino, di comparire, entro giorni 10, avanti il sindaco definitivo od alla cancelleria del tribunale per rimettere i loro titoli di credito. La verifica dei crediti è fissata il giorno 30 corr. settembre, ore 2 1|2 pom., avanti il giudice delegato in una delle sale dei congressi del tribunale di commercio.

Fallimento. Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento della ditta Giuseppe ed Emilio coniugi Bonanomi, di comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pomer. del giorno 3 prossimo venturo ottobre, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento. — Si invitano i creditori interessati a rimettere ai sindaci definitivi od al cancelliere del tribunale di Cuneo i loro titoli di credito, ed a comparire alle ore 9 antim. del giorno 2 ottobre prossimo, nella sala del tribunale predetto per la verificazione dei crediti.

Aumento di sesto. — Nel giudizio di subasta promosso da Marianna Barbetta moglie Brajero, contro Delfina Parandero moglie Ignazio Fer, il tribunale civile di Torino con sentenza 15 settembre, dichiarò compratori del fabbricato, giardino, cortile e siti, situati in territorio di Grugliasco, li Barbetta Domenico e Giovanni fratelli per il prezzo di L. 12,250. Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 30 corrente mese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 258).

15 settembre 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Francesco Ruffino, già fabbricante in cappelli in Tavigliano, che alle ore 9 1|2 antim. del dì 5 prossimo ottobre, avrà luogo avanti il tribunale civile di Biella, ff. di tribunale di commercio, la verificazione dei crediti.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 74).

18 settembre 1876.

Subasta. — Alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo il 15 p. v. novembre, ore 12 meridiane, si procederà all'incanto e conseguente deliberamento di beni immobili, siti sul territorio di Dronero, in tre lotti e consistenti in casa, campi, gerbido e verziere, e meglio come sono descritti nel bando venale 12 settembre 1876. Tale incanto, per via di subastazione forzata, ha luogo sull'instanza della Banca d'Alessandria, sede di Cuneo, contro Ferrando Giovanni fu Giovanni, residente a Dronero. — (Camillo Luciano p. c., Cuneo).

Subasta. — All'udienza che terrà il tribunale civile di Mondovì la mattina delli 11, ore 9 del p. ottobre, dietro istanza del sig. Davalle Celso di Dogliani, in odio dei minori Domenico, Giovenale, Antonia e Domenica fratelli e sorelle Corrado fu Giuseppe pure di Dogliani, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un alteno sito in detto territorio di Dogliani, non che d'un tinaggio, portico e poco sito ivi. L'asta avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo di L. 5250, stato offerto dal sig. Giovanni Bracco, residente a Torino, nell'atto d'aumento di sesto. — (Baratteri p. c., Mondovì).

(*Dal Conte Cavour, N. 259*).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) settembre		18	19
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 75
»	» per ottobre	»	60 50	60 50
»	» per nov. e dicembre	»	61 75	61 75
»	» pei primi 4 mesi da nov.	»	62 25	62 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 16/17	»	56 50	56 25
»	» 7/9	»	63 25	68 25
»	bianco 8	»	63 75	63 50
»	raffinato scelto	»	141 50	141 50

Liverpool, 19 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 13000.

Hâvre, 19 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato pesante.

Manchester, 19 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Nuova Orleans 6 1/16.

Caffè — Venduti sacchi 3420.

Mercato fermo.

»	— Santos non lavati da	Fr.	78 —	a	90 —
»	— Rio non lavati	Fr.	100 —		— —
»	— Savanilla	Fr.	85 —		— —
»	— La Guaira non scelto	Fr.	100 —		— —

Marsiglia, 19 settembre (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 20418
Vendite » 14160

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.